



Non **posso** farci niente...

Saba e Aneela Younis sono due bambine cristiane di 13 e 10 anni che sono state rapite e costrette a convertirsi all'Islam. Nonostante la famiglia abbia fatto ogni tentativo possibile per riaverle, il giudice le ha affidate ai loro stessi rapitori. Secondo la legge islamica, infatti, i cristiani non possono avere alcuna autorità sui musulmani.

Oggi si è aperto uno spiraglio: Aneela è tornata tra le braccia della sua famiglia con regolare sentenza del giudice, un fatto senza precedenti in Pakistan.

Il destino di Saba, invece, è triste: costretta a dichiarare in tribunale di avere 17 anni – è questa l'età in cui, secondo la legge islamica, si è "liberi" di decidere – ha dovuto sposare uno dei suoi rapitori.



Porte Aperte

Al servizio dei **cristiani** perseguitati



Porte Aperte

Al servizio dei **cristiani** perseguitati

Casella Postale 45
37063 Isola della Scala VR
Italia
T 045 6631224
F 045 6639644

Dicembre 2008

Non **posso** farci niente...



Mentre leggi questa lettera, molti nostri fratelli stanno lottando per non cedere all'Islam. Continuare a seguire Cristo spesso significa per loro doversi accontentare di un lavoro modesto, nonostante possiedano un titolo di studio. Di fronte a questo potresti certamente dirmi: **non posso farci niente...**

I loro figli vengono discriminati a scuola: presi in giro dai compagni, trattati male dagli insegnanti, ottengono voti inferiori solo perché figli di cristiani. In molti casi non viene permesso loro di continuare gli studi se non diventano musulmani. Anche in questo caso potresti dirmi: **non posso farci niente...**

Riceviamo notizie di tante persone che si stanno convertendo al Signore in diverse nazioni islamiche; ascoltano programmi radiotelevisivi evangelistici e accolgono Gesù nel loro cuore. Alcuni fra loro vengono invitati, addirittura in sogno, a leggere la Bibbia o a cercare una chiesa. Iniziano una nuova vita, ma vengono odiati dai loro parenti e dai loro vicini. Forse starai ancora pensando: **non posso farci niente...**

Ci sono Paesi, come l'Iraq, dai quali molti cristiani stanno fuggendo perché minacciati di morte. Devono affrontare l'atroce dilemma: rimanere per testimoniare Cristo, rischiando la propria vita e quella dei loro familiari, o fuggire per cercare un posto tranquillo nel quale condurre un'esistenza più serena. Ancora una volta potresti dire: **non posso farci niente...**

Noi abbiamo un'altra opinione perché abbiamo visto quanto è importante incoraggiare i fratelli con la nostra semplice presenza e intervenendo in modo pratico, fornendo loro i mezzi per resistere. E' vero, alcuni devono fare grosse rinunce, altri perdono addirittura la vita, ma grazie al loro coraggio rimane un'importante testimonianza cristiana nella loro terra.

Ma se, come me, pensi che **possiamo fare molto** per aiutare questi credenti a vivere Cristo nelle loro terre inospitali, allora utilizza il bollettino allegato e sostieni il nostro progetto "Credenti nascosti", attraverso il quale Porte Aperte aiuta i nostri fratelli nel mondo islamico.

Tuo nel servizio,

Lino Cavone
direttore di Porte Aperte Italia

Porte Aperte Italia

I www.porteaperteitalia.org
E info@porteaperteitalia.org